

TEMI DEL GIORNO

Le attese deluse dei commercianti

LA LEGISLATURA sta per finire e i principali problemi degli esercenti attività commerciali non sono stati risolti.

Tutti concordano che la legge del 1926 sulle licenze comunali è da abolire e quella del 1938 per le licenze prefettive è da rivedere.

Noi comunisti abbiamo presentato lo scorso anno una proposta di legge che ha lo scopo di affidare al Comune la facoltà di concedere tutti i tipi di licenze.

La proposta di legge non è stata discussa, evidentemente per una volontà contraria della maggioranza.

Ciò significa, in pratica, che per qualche anno ancora i prefetti potranno dare licenze ai supermercati.

Vale anche la pena di ricordare che nella stessa seduta il ministro Andreotti ha del tutto eluso le questioni da noi sollevate.

Per il credito ai piccoli commercianti la legge 1016 è scaduta il 31 dicembre 1967.

LA PROPOSTA governativa di proroga è insufficiente, anche se estende la possibilità di avere contributi statali anche per gli immobili e le scorte alle forme associative degli esercenti.

Noi chiediamo: l'aumento del contributo statale da 1 miliardo annuo a 5 miliardi, la riduzione del tasso dal 5% al 3%.

Questi sono fatti che ci permettono una conclusione: non è con questa maggioranza né con questo governo che i ceti medi commerciali potranno vedere risolti i loro drammatici interrogativi e problemi.

Dopo la decisione del governo di porre la fiducia

Riprende stamane al Senato il dibattito sulle Regioni

Cagliari: ondata di proteste contro la montatura poliziesca

Oggi il processo ai sindacalisti sardi

I compagni Giovannetti e Fenu sono stati denunciati per aver partecipato ad una manifestazione di pastori.

CAGLIARI, 7. Il compagno Daverio Giovannetti, segretario della Camera del lavoro di Cagliari, è l'operario Giovanni Fenu, compagno domani davanti al tribunale del capoluogo sardo.

La catena delle persecuzioni poliziesche contro il movimento democratico non si è fermata davanti alle proteste contro gli arresti dei sindacalisti.

La seduta bruscamente interrotta ieri notte tra le proteste dei comunisti - Abuso del presidente che nega la parola al compagno Terracini - Una via d'uscita aperta al boicottaggio delle destre

Il ministro Taviani ha annunciato ieri sera al Senato poco prima delle 23 la decisione del governo di porre la fiducia sull'art. 15 della legge regionale.

Il presidente Zelioli Lanzini ha subito dopo rilevato che le dichiarazioni del governo creavano una situazione nuova e da pertanto rinviato la seduta alle ore 9,30 di stamane.

Il gruppo comunista ha violentemente protestato contro questo gesto arbitrario ed il brusco scioglimento dell'assemblea che avrebbe dovuto tenere seduta fino alle due di notte secondo i precedenti accordi.

Zelioli Lanzini ha deciso evidentemente su comando del governo senza degnarsi neppure di sentire il parere dell'Assemblea.

Anche ieri liberali e missini hanno costretto l'Assemblea a scrutinio segreto su alcune decine di emendamenti. La équipe dei funzionari del PLI ha continuato a produrre emendamenti giocando sui numeri e sui sinonimi.

Per tentare di ridare tono a questa azione, il senatore Veronesi ha guidato i liberali nelle ultime settimane - ha fatto circolare la voce che alla fine del dibattito sulle regioni, si sarebbe dimesso per protesta contro violazioni del regolamento della Assemblea.

La decisione del governo di porre la fiducia ha invece dato nuovo fiato alle destre che hanno subito intravisto una via meno umiliante di sbocco ad un'operazione ormai politicamente fallita.

Liberali e missini potranno dire - dato lo strumento costituzionale scelto dal governo - che la legge elettorale viene imposta dall'alto al Senato.

Si tratta di un atto di imposizione assunto nel momento in cui la stragrande maggioranza del Senato si era già pronunciata a favore della legge regionale.

Il compagno Ingrao ha sollevato la discussione del disegno di legge governativo e compagno INGRAO ha sollevato la discussione di legge del compagno Tognoni per la proroga della delega prevista dall'art. 39 della legge 903.

F. i. Grave lutto per il compagno on. Roffi



Manifestazione di studenti dell'Ateneo romano

Confermato lo sciopero dei finanziari

Il Comitato intersindacale del personale dei ministeri Finanze e Tesoro ha confermato la ripresa dello sciopero della categoria, a tempo indeterminato, da martedì 13 prossimo.

Per un reale rinnovamento della scuola italiana

Sesta giornata di lotta a Roma Firenze prosegue l'occupazione

Indetta per il 21 febbraio una giornata nazionale per la democrazia nelle università - Fallito a Pisa un tentativo fascista e qualunque tentativo di travisare gli obiettivi dell'agitazione

Primo grande successo degli universitari torinesi - 400 studenti messi sospesi a Carrara

Gli universitari delle facoltà umanistiche di Torino hanno ottenuto il primo grande successo dopo due mesi e mezzo di sciopero.

Nelle aule affollate intanto, ieri, si è continuato a discutere sulla presa di posizione del rettore, professor D'Avack, e del senato accademico.

Trento prosegue l'occupazione della facoltà di sociologia nei cui locali si è svolto nei giorni scorsi un convegno al quale hanno partecipato delegati di Milano, Genova, Firenze, Padova, Venezia, Brescia.

La CGIL, la CISL giovani, l'UGI, l'Intesa universitaria, le ACLI, gli studenti del Movimento giovanile della DC, la FGSI, la FGCI, il Movimento giovanile del PSUP e la FGR, hanno indetto per il 21 febbraio una giornata nazionale contro l'autoritarismo e per la democrazia nell'Università.

In un comunicato unitario le organizzazioni democratiche e aderenti alla giornata internazionale, dopo aver denunciato la intimidazione sistematica e la repressione autoritaria in atto contro il movimento studentesco democratico.

Le organizzazioni democratiche - dice ancora il comunicato - pur nell'articolazione delle rispettive posizioni rispetto ai problemi e al tempo della riforma della struttura scolastica, ritengono che debba essere garantita la più ampia libertà di dibattito e di manifestazione di pensiero.

Senza facoltà dell'università di Roma sono ancora presiede da gli studenti, giunti, ormai, al se-

Per Codignola non c'è lotta contro la 2314

L'on.le Tristano Codignola (PSI), uno degli artefici del decreto legge «2314» per il «riordinamento» dell'Università, ha rilasciato ieri una lunga dichiarazione all'agenzia «Italia».

Nelle parole era implicita la minaccia a far ricorso alla forza pubblica se le facoltà non saranno abbandonate dagli occupanti.

A Firenze prosegue l'occupazione delle facoltà; nella giornata di ieri gli studenti hanno tenuto numerose assemblee per la preparazione di un documento che verrà presentato al rettore e al senato accademico.

Nelle aule affollate intanto, ieri, si è continuato a discutere sulla presa di posizione del rettore, professor D'Avack, e del senato accademico.

Naturalmente, però, la TV dei rettori ieri anche i suoi alibi: ieri sera, verso la mezzanotte, l'approdo ha mandato in onda - per il gruppaccio di telespettatori che sono ancora dinanzi al video a quell'ora - un piccolo «dibattito» tra lo stesso rettore D'Avack e due studenti romani.

CAMERA: ripresa la discussione sull'Università

Dipartimenti obbligatori ma diluiti in dieci anni

Ieri sono stati approvati gli articoli 6 e 7 della «2314» - Oggi il voto sulla legge ospedaliera - Ingrao sollecita la discussione della legge Longo sulle pensioni

In Parlamento una sconcertante vicenda

Murata viva da 10 giorni in un alloggio dell'IACP

Da dieci giorni, una anziana donna di Catania, in provincia di Reggio Calabria, vive murata nell'unica stanza rimasta di quello che era il suo appartamento.

La vicenda, di cui si sono occupati ampiamente i giornali locali, è arrivata in questi giorni in Parlamento.

Questi sono fatti che ci permettono una conclusione: non è con questa maggioranza né con questo governo che i ceti medi commerciali potranno vedere risolti i loro drammatici interrogativi e problemi.

Carlo Olmini Giunto a Roma l'arcivescovo di Cracovia

Costoso duplicato

Sono due (una di 1.500 grammi) le edizioni del Codice Postale

Il deputato comunista Raffaeli ha chiesto di sapere, presidente del Consiglio e al ministro del Tesoro quanto denaro sia stato sprecato per la stampa di due edizioni, una del codice postale.

La vicenda, di cui si sono occupati ampiamente i giornali locali, è arrivata in questi giorni in Parlamento.

Questi sono fatti che ci permettono una conclusione: non è con questa maggioranza né con questo governo che i ceti medi commerciali potranno vedere risolti i loro drammatici interrogativi e problemi.

Tutti i deputati comunisti SENZA ECCEZIONE ALLICUI sono tenuti ad essere presenti sin dall'inizio alla seduta di oggi.

PRELUBRIFICATO OLLA nova in tutte le farmacie 3 pezzi L. 300

ANNUNCI SANITARI CHIRURGIA PLASTICA ESTETICA Dr. USAI Roma, v.le B. Buozzi 60

BRUCIA LA BOCCA? Sulle vostre protesi usate super-polvere ORASIV